

## EPIFANIA DEL SIGNORE ANNO C

- 1) Invoca lo Spirito Santo perché possa aprire il tuo cuore alla comprensione della Parola.
- 2) Leggi attentamente il brano del Vangelo

**Dal Vangelo di Matteo (2, 1-12):** *“Nato Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, ecco, alcuni Magi vennero da oriente a Gerusalemme e dicevano: «Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo». All'udire questo, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. Riuniti tutti i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo, si informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Cristo. Gli risposero: «A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta: “E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero l'ultima delle città principali di Giuda: da te infatti uscirà un capo che sarà il pastore del mio popolo, Israele”». Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire da loro con esattezza il tempo in cui era apparsa la stella e li inviò a Betlemme dicendo: «Andate e informatevi accuratamente sul bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo». Udito il re, essi partirono. Ed ecco, la stella, che avevano visto spuntare, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra. Avvertiti in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese.”*

- 3) Rileggilo più volte per interiorizzare ogni Parola
- 4) Adesso fai silenzio perché Gesù possa parlare al tuo cuore.

**5) Rifletti:** *“Ecco, alcuni Magi vennero da oriente a Gerusalemme”*. I Magi giungono da oriente proprio per indicare che Cristo è un dono fatto a tutti. Non basta essere vicini per incontrarlo. I Magi, sono il modello del discepolo che si mette in ricerca, che si mette in cammino con il desiderio dell'incontro. Matteo ci sta dicendo che non importa da dove parti, da vicino o da lontano, conta quanto cammini, quanto ti fidi della stella, di quel segno, quanto ti affidi alla sua Parola che interpella e inquieta. La Befana ci ha inculcato l'idea che i doni sono per i buoni, invece oggi è festa per tutti: per i buoni e per i cattivi, per chi se lo merita e per chi non se lo merita. A tutti è data la possibilità di fare l'esperienza di Dio. *“All'udire questo, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme”*. Matteo è abilissimo nel descrivere il contrasto tra la ricerca dei Magi e la chiusura di Erode, dei sacerdoti e degli scribi. Loro così vicini non hanno visto nulla, non hanno capito niente. L'avevano lì il Messia, a due passi, bastava solo aprire gli occhi. Tra l'altro scribi e sacerdoti erano uomini di chiesa, sempre a pregare, a leggere la Bibbia. Troppo intenti a pregare Dio in cielo non si sono resi conto che era a pochi metri. I Magi, invece, da lontano hanno visto quella luce. Hanno visto e sono partiti. Carichi di dubbi e perplessità, si sono messi in cammino senza sapere verso dove. Sono partiti e basta, proprio come Abramo padre della fede. Perché il cammino di fede non ha una meta. E' il cammino la meta! Questo è un avvertimento anche per noi. Non basta che siamo cattolici da generazioni, se frequentiamo la parrocchia. Non è sufficiente appendere crocifissi nelle nostre case e nemmeno andare a Messa tutte le domeniche per dirci uomini e donne di fede. Ciò che conta è il desiderio di arrivare a quell'incontro senza pretendere di capire tutto e subito, proprio come i Magi. Se il nostro cuore non è sulle tracce di quella stella, se non siamo alla continua ricerca di Dio, tutto il resto non porterà alcun frutto.

Come facciamo a sapere se siamo alle soglie della fede? *“Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima”*. Il primo sintomo di questo incontro è *“una gioia grandissima”*. Lo hanno sperimentato sia i pastori che i Magi. Se il nostro cuore scoppia di gioia, vuol dire che l'incontro è avvenuto. Solo a partire da questa gioia possiamo accorgerci che la nostra vita è un incontro con chi l'ha riempita di significato.

A Natale è Dio che viene in cerca dell'uomo. All'Epifania, è l'uomo che va in cerca di Dio. I protagonisti di questi giorni sono i segni: a Maria è dato come segno un angelo, a Giuseppe un sogno, ai pastori un Bambino nella mangiatoia, ai Magi una stella. C'è sempre un segno. Bisogna solo saperlo leggere. Spesso facciamo fatica a riconoscerlo. Spesso sono persone nelle quali ci imbattiamo, che Dio mette sulla nostra strada, persone che hanno occhi e parole come stelle. L'uomo è la stella: **«percorri l'uomo e troverai Dio»** diceva Sant'Agostino, perché Dio non lo incontriamo nei libri, ma nell'uomo che ci passa accanto.

*“Videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono”*. Adorare è incontrare Gesù senza la lista delle richieste, ma con l'unica richiesta di stare con Lui. È scoprire che la gioia e la pace crescono con la lode e il rendimento di grazie. Adorare è un gesto d'amore che cambia la vita. È fare come i Magi: portare al Signore l'oro, per dirgli che niente è più prezioso di Lui; offrirgli l'incenso, per dirgli che solo con Lui la nostra vita si

eleva verso l'alto; presentargli la mirra, con cui si ungevano i corpi feriti e straziati, per promettere a Gesù di soccorrere il nostro prossimo emarginato e sofferente, perché lì c'è Lui.

- **Alla fine di questo tempo di Natale, con che cosa arrivo alla grotta? Quali doni, se pur poveri, sono disposto a offrirgli?**

**6) Prega:** Trasforma in propositi e in preghiera le riflessioni che lo Spirito ti ha suggerito.

**Signore Gesù, rendi il nostro occhio e il nostro cuore come quello dei Magi. Aiutaci a riconoscerti nelle persone che incontriamo e negli eventi che viviamo. Rendici capaci di fare felici così da sperimentare anche noi la tua gioia. Amen!**

**Impegno:** Essere per tutti coloro che ci sono vicini "la stella" luminosa che porta a Dio. Stella che lascia dietro sé una scia di tenerezza e di bontà. Stella la cui scia traccia sentieri di misericordia e pace, di giustizia e onestà.